**VENERDÌ 19 AGOSTO – VENTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L’ho detto e lo farò”». Oracolo del Signore Dio.**

**Per la risurrezione spirituale dell’umanità sono necessari tre Agenti: il Padre, il Profeta, lo Spirito Santo. Il Padre e lo Spirito Santo vi sono sempre, sempre vi dovrà essere anche il Profeta. Se il Profeta manca, la pianura di ossa aride rimarrà sempre colma di ossa aride. Vi è però una differenza sostanziale tra il Profeta dell’Antico Testamento e il Profeta del Nuovo. Al Profeta dell’Antico Testamento veniva chiesto di chiamare lo Spirito dai quattro venti. Doveva chiamarlo tante volte finché il popolo di Dio non fosse del tutto risuscitato. Il Profeta del Nuovo Testamento non deve chiamare lo Spirito dai quattro venti. Deve Lui in Cristo Gesù produrre lo Spirito, allo stesso modo che l’albero produce i suoi frutti, e portarlo ai quattro venti del mondo. Chi è Gesù? È il Profeta del Padre che sale sull’albero della croce, si lascia inchiodare su di esso, muore e dal suo cuore squarciato escono sangue e acqua, escono la grazia e lo Spirito Santo. Ogni altro profeta in Cristo deve raccogliere l’acqua e il sangue che escono dal costato di Cristo Gesù, farli diventare sua vita e come sua vita portarli ai quattro venti del mondo facendoli sgorgare dal suo seno. Ecco la profezia di Cristo Gesù che sempre si deve compiere nel Profeta del Nuovo Testamento: “Nell’ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato” (Gv 7,37-39). Profeti nel nuovo testamento, ognuno con una sua particolare responsabilità in relazione al sacramento ricevuto e ai doni dello Spirito Santo, sono: Il Papa, il Vescovi, i Presbiteri, i Diaconi, i Cresimati, i Battezzati. Tutti sono chiamati a portare lo Spirito Santo ai quattro venti della terra.**

**LEGGIAMO Ez 37,1-14**

**La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: «Figlio dell’uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: “Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore”». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l’uno all’altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c’era spirito in loro. Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell’uomo, e annuncia allo spirito: “Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano”». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato. Mi disse: «Figlio dell’uomo, queste ossa sono tutta la casa d’Israele. Ecco, essi vanno dicendo: “Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti”. Perciò profetizza e annuncia loro: “Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d’Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L’ho detto e lo farò”». Oracolo del Signore Dio.**

**Ecco ancora come continua la profezia di Ezechiele: “Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d’Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d’Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. Non si contamineranno più con i loro idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre. Farò con loro un’alleanza di pace; sarà un’alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre» (Ez 37,15-28). L’unità del genere umano si può costruire solo in Cristo, con Cristo, per Cristo. Chi deve formare il corpo di Cristo sono i Profeti di Cristo Gesù.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**«Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».**

**Nessuno, ascoltando la risposta che Gesù dona al dottore della Legge, deve sentirsi autorizzato ad amare Dio e il prossimo dal suo cuore, dalla sua mente, dalle sue forze. L’amore è purissima obbedienza ad ogni Parola data da Dio all’uomo. L’amore inizia dal rispetto della Parola, ad essa non si aggiunge e non si toglie: “Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do? (Dt 4,1-8). Si ama Dio amando la Legge di Dio. Chi non ama la Legge di Dio non ama Dio. L’amore di Dio è ascolto di Dio.**

**Si deve amare con tutto il cuore, tutta la mente, tutto se stesso: “Obbedendo ad ogni sua Parola”. Ecco l’altro grande insegnamento di Mosè: “Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte (Dt 6,1-9). Se ci separiamo dalla Parola scritta per noi da Dio, non c’è amore. Dio e la sua Parola sono una cosa sola. Mai Dio dovrà essere separato dalla sua Parola, e così anche l’amore. Dio, Parola, amore sono in eterno una cosa sola.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 22.34-40**

**Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».**

**Questa è però Parola dell’Antica Alleanza. Noi siamo nella Nuova. La Nuova ha la Parola di Cristo Gesù. Parola e Cristo Gesù mai devono essere separati e così anche amore e Parola. Oggi impera una volontà che vuole separare l’amore dalla Parola. Senza Parola tutto diviene amore: l’adulterio è amore. Il divorzio è amore. L’eutanasia è amore. L’aborto è amore. Il matrimonio non matrimonio, perché mancano i soggetti che lo possano contrarre – i soggetti sono un uomo e una donna, un maschio e una femmina –, è chiamato amore. Ogni altra trasgressione della Parola è detta amore. Tutti diviene chiaro se sostituiamo la parola “amerai” con l’altra: “ascolterai”, o con l’altra ancora: “obbedirai”. Chi si deve ascoltare? Il Signore che parla. A chi si deve obbedire? Al Signore che parla. Parola e Dio sono una cosa sola. Così anche Parola e Cristo Gesù, Vangelo e amore. Chi ama? Ama colui che obbedisce al Vangelo con tutto il cuore, tutta l’anima, tutte le forze. Si separa l’amore dalla Parola e non si ama più. Gesù lo ha detto con chiarezza e grande fermezza: “Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!” (Mt 7,21-23). La volontà del Padre è la sua Parola. Chi disprezza la Parola di Cristo Gesù, disprezza il Padre, poiché Cristo Gesù ha dato a noi solo e sempre la Parola del Padre. Chi disprezza me, dice Gesù, disprezza il Padre che mi ha mandato. Chi disprezza il Vangelo, disprezza il Padre. La Madre di Gesù ci insegni il vero amore che è purissimo ascolta e purissima obbedienza alla Parola. Parola di Dio nell’Antico Testamento. Parola di Cristo Gesù nel Nuovo. Amare è obbedire.**